

Che non conuiene metter gli Ethiopi più meridionali dell'opposito parallelo per Meroe.

CAP. X.



STA dunque bene fin qui, cioè infino à gli Ethiopi, per quanto le relationi di coloro, che han fatto quei uiaggi, ci fanno fede. Et il paese d'Agisimba, & Prasò promontorio, con quei, che stan sotto il medesimo parallelo, descriuasi quasi sotto quello, che è dello stesso ordine, ò simile di natura & qualità, à quello, che è per Meroe, cioè quello, che dall'Equinottiale fino al Mezo giorno è parimente lontano 16. gradi, & 25. minuti, che sono stadij ottomila & dugento quasi. Onde si raccolga, che tutta la larghezza sia intorno à gradi 79. & 25. minuti, ò al tutto ottanta, & stadij 40. milia. Et la distanza di mezzo fra Lepti la grande, & Garamè si dee offeruar secondo la suppositione di Flacco, & Materno, esser di cinque mila & quattrocento stadij. Percioche i xx. giorni sono del secondo uiaggio, abbreviato oltre al primo, come al Mezo giorno, ò al Settentrione, essendo quel uiaggio primo, di trenta giorni, per le torture, ò giri, che conuien farui. Et dice, che i passaggieri, ò nauiganti, hanno più uolte notato & esposto il numero delle miglia di ciascun giorno, essendo non solamente conuenueuole, ò comodo, & possibile il farli, ma ancor necessario, per gli spatij, ò per le lontananze delle inondationi. Et sì come conuien dubitar nelle lontananze grandi, & alle quali si uada rare uolte, ouero delle quali non si referisca ad un modo, & concordauolmente da quei che uiuano, così all'incontro si ha da credere di quelle, che non son grandi, & alle quali si uada molte uolte, & da molti, che poi tutti concordauolmente & ad una stessa guisa le referiscano.

ANNOTATIONI.

QUANTI errori importanti si sien presi da gl'interpreti Latini in questo picciolo Capitolo, io lascio che chi pur ne fosse curioso, possa chiarirsene per se stesso col testo Greco, se pur non gli paresse di starsene alla confrontatione con questo mio. Nel resto poi, hauuta la uera traduttione delle parole & delle sentenze di Tolomeo, il Capitolo uiene ad essere assai chiaro in quanto à quello, che Tolomeo ha uoluto dire, ma non interamente à quello, che ne fosse con uerità, uedendosi, che egli qui mettendo il parer suo proprio intorno alla larghezza della terra allor conosciuta, si guida pur ne i uiaggi di mare, più cò la discretione & col giudicio, che cò alcuna sicura uia. Vuol'egli adunque, che la latitudine ò larghezza della terra si cominci à prendere da Agisimba, & da Prasò promontorio, i quali egli uouole, che sieno sotto il parallelo opposto à quello che è per Meroe, il qual parallelo con uoce Greca chiamano Antidiameroes, & è di là dall'Equinottiale uerso l'Austro sedici gradi & 25. minuti, & non uol Tolomeo, che tai luoghi, cioè Agisimba & Prasò, che sono Ethiopi, si debbian porre sotto il Tropico del uerno, come par che Marino & altri uolessero. Ma Tolomeo non hebbe cognitione di là dall'Equinottiale, più che fino al detto parallelo contra quel per Meroe, che sono 16. gradi & quasi mezzo, come è già detto. Et però conchiude contra Marino che tutta la larghezza della Terra allora cognita, non era di 87. gradi, ma solamente di 80. che uerrebbe ad esser sette